

in der Klage angezogene Verpflichtung als eine Gesellschaftsschuld und daher jetzt auch persönliche Schuld des Klägers und Widerbeklagten anerkannt und vollzogen werde.

Das Bundesgericht zieht in Erwägung:

Die angefochtene Entscheidung läßt das Schicksal der Klage noch ungewiß, indem sie dieselbe definitiv weder zuspricht noch abweist, sondern von der Leistung des vom Kläger angetragenen Erfüllungsseides abhängig macht. Die Entscheidung wird zu einem perfekten, unbedingten Urteile erst dann, wenn das kantonale Gericht festgestellt hat, ob der Erfüllungsseid geleistet oder verweigert werde, ob also das erste oder das zweite Urteilsdispositiv des angefochtenen Erkenntnisses in Kraft getreten sei. Zur Zeit ist unbedingt bloß entschieden, daß Zuspruch oder Abweisung der Klage bzw. Widerklage von der Leistung oder Verweigerung des Erfüllungsseides abhängen. Hierin liegt, wie das Bundesgericht in einem gleichem Falle (Urteil vom 21. April 1893 i. S. Chodat gegen Jura-Simplon-Bahn, A. S. XIX, S. 160) ausgesprochen hat, kein Haupturteil und es ist daher die Berufung nach Art. 58 D.-G. gegen diese Entscheidung nicht zulässig. Bevor die Berufung an das Bundesgericht statthaft ist, muß zunächst entschieden sein, ob der Erfüllungsseid geleistet oder verweigert sei. In welcher Weise diese Feststellung zu erfolgen habe, bestimmt sich nach dem kantonalen Prozeßrecht; besteht dieselbe in einem neuen Erkenntnis des urteilenden Gerichts, so kommt für die Berufungsfrist einfach Art. 65 D.-G. zur Anwendung; besteht sie aber lediglich in einer Protokollaufnahme, so fängt die Berufungsfrist von dieser zu laufen an.

Demnach hat das Bundesgericht
erkannt:

Auf die Berufung wird nicht eingetreten.

17. *Sentenza del 14 marzo 1896*

nella causa Delegazione consortile del torrente Molina contro i Comuni di Magadino e di Vira-Gambarogno.

Con sentenza del 11 gennaio 1896 il Tribunale di Appello del Ticino ha giudicato:

« 1. La domanda di rigetto dell'opposizione fatta ai precetti esecutivi N° 2732 e 2733 è respinta e quindi l'appellata sentenza è confermata.

» 2. Le spese del presente giudizio sono a carico del Consorzio della Molina, il quale rifonderà alle due municipalità di Vira-Gambarogno e Magadino fr. 20 complessivamente a titolo di indennità in questa sede. »

Appellante da questo giudizio la Delegazione consortile del torrente Molina con atto del 29 febbraio 1896.

Ritenuto in linea di fatto:

Con decreto del 17 agosto 1894 il Consiglio di Stato del Cantone Ticino, riferendosi alle sue risoluzioni anteriori del 14 maggio e 14 novembre 1891 e 26 maggio 1892, colle quali le municipalità di Magadino e di Vira-Gambarogno venivano dichiarate responsevoli per i danni derivati e derivabili alle colture forestali fatte eseguire dal Consorzio del torrente Molina in conseguenza della loro trascuranza nel disciplinare il pascolo delle capre in quel territorio, condannava le municipalità di Magadino e di Vira-Gambarogno, in parti eguali, a rifondere alla Delegazione del Consorzio della Molina la somma di fr. 1324 20, equivalente ai danni fino allora constatati. In seguito a questo decreto il Consorzio della Molina spiccava contro le municipalità di Magadino e di Vira-Gambarogno i precetti esecutivi N° 2732 e 2733 ed essendo stata fatta opposizione contro i precetti suddetti, ne domandava il rigetto a termini dell'articolo 80 della L. E. e F. La sua domanda venne però respinta dalle competenti autorità giudiziarie del Cantone, pel motivo, che trattandosi di una questione di danni e l'azione pel risarcimento di danni es-

sendo di natura civile, mancava al Consiglio di Stato, autorità amministrativa, ogni e qualunque competenza per statuire in materia, e quindi il decreto 17 agosto 1894 non poteva essere riguardato nè come una sentenza esecutiva, nè come un decreto riguardante obbligazioni fondate sul diritto pubblico a sensi dell' alinea 2 dell' art. 80 della legge federale. È contro questo giudizio che il Consorzio della Molina dichiara di appellarsi al Tribunale federale.

In diritto :

Il ricorrente non avendo indicato chiaramente quali conclusioni intenda di prendere davanti l'istanza federale, ma dichiarando semplicemente di appellarsi « in ogni sua parte » contro la sentenza dell' istanza superiore cantonale, facendo richiamo agli atti, la regolarità della dichiarazione di appello fornirebbe già per sè stessa materia di dubbi. Il di lui ricorso deve però respingere come inammissibile già per altre ragioni. In primo luogo perchè, l'importo litigioso essendo solo di fr. 1324 20, la causa non può dar luogo ad appello al Tribunale federale, nè in via di semplice dichiarazione di ricorso, pella quale è necessario un valore litigioso di fr. 4000, nè in via di ricorso in iscritto (che nel caso concreto non è stato del resto introdotto), ammissibile solo per cause che senza arrivare ai fr. 4000, raggiungono però un valore litigioso di fr. 2000 (ved. art. 59 e 67 della legge org. giud.). In secondo luogo perchè la sentenza appellata riferendosi ad una domanda per rigetto di opposizione, implica solo un giudizio sull'ammissibilità della procedura esecutiva, e non costituisce perciò un giudizio di merito a sensi dell' art. 58 della legge org. giud. (ved. sentenza del Tribunale federale, racc. off., vol. XX, pag. 870 e seg.).

Per questi motivi

Il Tribunale federale risolve :

Di non entrare a decidere del merito del ricorso.

18. Urteil vom 14. März 1896 in Sachen
Feusi gegen Masse Feusi.

A. Durch Urteil vom 15. Januar 1896 hat das Kantonsgericht des Kantons Schwyz erkannt: Das Urteil des Bezirksgerichtes Höfe vom 26. Oktober 1895 ist in allen Teilen bestätigt.

B. Gegen dieses Urteil haben die Kläger die Berufung an das Bundesgericht ergriffen mit dem Antrage, es sei unter Aufhebung desselben das beklagliche Nichteinläßlichkeitsbegehren als unbegründet abzuweisen und Beklagtenschaft konform den Anträgen und Rechtsbegehren der Kläger zu verurteilen.

Das Bundesgericht zieht in Erwägung :

1. Im Konkurse des Alfred Feusi in Feusisberg meldete dessen Vater zwei Forderungen von zusammen 13,155 Fr. 24 Cts., wovon 808 Fr. und 377 Fr. Knechtlohn, dessen Mutter eine Magdlohnforderung von 945 Fr. an. Alle drei Forderungen wurden jedoch von der Konkursmasse bestritten, wovon den Aussprechern am 7. März 1895 mit der Bemerkung Anzeige gemacht wurde, daß es ihnen überlassen bleibe, innerhalb zehn Tagen vom 16. März, als dem Tage der Auflegung des Kollokationsplanes an, gemäß Art. 250 Bundesgesetz betr. Schuldbetreibung und Konkurs Klage zu erheben. Am 25. März 1895 machte Kantonsrichter Bürgi beim Gerichtspräsidenten des Bezirkes Höfe eine nicht unterzeichnete Eingabe folgenden Inhalts: „Rechtsfrage: Herr alt Waisenpräsident Alois Feusi für sich und seine Ehefrau Josepha geb. Essener in Feusisberg, Kläger, gegen die Konkursmasse des Sohnes Alfred Feusi, in Feusisberg, Beklagte, betr. die Rechtsfrage: Sind nicht die im Konkurse des Beklagten Alfred Feusi eingegebenen Forderungen im Betrage von 13,155 Fr. 24 Cts. und 945 Fr. als gültig anzuerkennen, unter Kostenfolge?“ Dieser Eingabe waren, wie der Gerichtspräsident bezeugt, weder eine Klageschrift noch Beweismittel beigelegt, dagegen wurde bei deren Einreichung mündlich bemerkt, Herr Fürsprech Knobel oder Herr Dr. Diethelm werden die bezügliche Prozeßeingabe machen. Diese Eingabe erfolgte dann am 11./13. Juni 1895 und enthält die Beweissätze nebst Beweismitteln. Der Gerichtspräsident teilte diese